

Poca illuminazione e poca sicurezza

Il problema delle luci in via Rolando



L'atmosfera è parigina, la sicurezza, però, ne risente: stiamo parlando di via Rolando e del sistema di luci previsto e realizzato dal Comune. L'intervento di pedonalizzazione, infatti, ha comportato anche la modifica dell'illuminazione: da centrale a laterale. Così sono stati sistemati lampioni sul lato ovest della strada, belli a vedersi ma poco funzionali. «Lo abbiamo denunciato fin dall'inizio – spiega Enzo Robino, presidente CIV Rolandone – la soluzione proposta ci è sembrata da subito insufficiente». Il problema, a quanto pare, non è in relazione al grado di luminosità che è rimasto lo stesso o addirittura è stato incrementato rispetto al passato, ma al posizio-

namento poco felice dei lampioni, il cui cono di luce non garantisce la stessa visibilità di prima. A ciò si aggiunge che nei tratti pedonalizzati la strada non usufruisce neppure dei fari del traffico veicolare. Il risultato è di scarsa illuminazione e, di conseguenza, di scarsa sicurezza e i cittadini si lamentano. Se, infatti, la situazione è ancora sopportabile durante le ore diurne o, nella prima serata, quando le vetrine dei molti esercizi commerciali che si affacciano sulla via sopperiscono, in qualche modo, alla carente illuminazione, alla chiusura delle saracinesche, invece, il problema si evidenzia in tutta la sua pericolosità. Come è logico, infatti, il buio favorisce la piccola criminalità e gli abitanti

della zona non si sentono protetti. Sarebbe semplicistico dire che i problemi di sicurezza di via Rolando e strade limitrofe siano ricollegabili solo alla scarsa illuminazione; vero è, però, che la luce potrebbe aiutare i cittadini a sentirsi più sicuri.

«Il problema va risolto: noi abbiamo formulato la proposta di inserire lampioni anche dall'altro lato della strada, magari uno su due – continua Robino – Speravamo che, a lavori finiti, il Comune avesse qualche residuo da investire nel potenziamento del sistema di illuminazione; purtroppo le casse sono state interamente svuotate. Per questo motivo abbiamo chiesto aiuto anche al Municipio. Stiamo aspettando una risposta».

«Abbiamo preso in carico il problema – ribatte Domenico Minniti, presidente del Municipio Centro Ovest – speriamo di poter inserire il progetto nel contratto per la sicurezza ovvero a capitalizzazione; d'altra parte si tratta di un intervento prioritario che richiede, però, un impegno di spesa notevole. Per quanto ci riguarda, anche noi avevamo denunciato fin dall'inizio l'inopportunità della scelta; non siamo stati ascoltati e oggi i risultati si vedono. In ogni caso, lo ripeto, l'intervento è prioritario e verrà affrontato quanto prima».

Roberta Barbanera

Le altre problematiche della nostra delegazione

Note dolenti per viabilità e parcheggi



Oltre all'emergenza sicurezza, il problema che mette più in affanno San Pier d'Arena e relativi oltre 45 mila abitanti è quello della viabilità e dei parcheggi. Caotica e disorganizzata la prima, decisamente insufficienti i secondi. Certo l'orografia del territorio non aiuta ed il fatto che la delegazione sia cerniera tra centro città, Ponente e Valpolcevera determina un flusso di traffico maggiore rispetto a quasi tutto il resto di Genova. È anche vero poi che la collina sampierdarenese è stata tra le zone maggiormente cementificate ed urbanizzate dell'intero capoluogo ligure nel dopoguerra. Miscela di situazioni della quali sono assolutamente incolpevoli i cittadini ma che stanno pagando praticamente solo loro. E in questi lunghi, ultimi decenni, per questa parte di Genova gli interventi in tal senso sono stati praticamente nulli o quando ne sono stati effettuati, hanno peggiorato la situazione. Un esempio? La rotatoria, tra gli ultimi interventi della macchina comunale in zona, davanti al WTC, che ne raddoppia un'altra appena prima dell'uscita

della sopraelevata e che, invece, funzionava bene. Quella installata da circa due anni rallenta il traffico, è stata una scelta tecnica (badate, tecnica, la politica non c'entra nulla) sbagliata.

E su fatti del genere si potrebbe scrivere un trattato, ma siccome questo è un giornale e non un volume sull'urbanistica sfioriamo gli argomenti per farne discutere e passiamo alla circolazione: strade strette, trafficate quelle del centro storico della delegazione dove si corre troppo e non si rispettano le regole. Un altro esempio? Via Buranello dove la strisce pedonali sono un punto di attesa per pedoni e dove - situazione surreale - sembra che ad avere la precedenza siano automobilisti ed ancor più sguascianti motociclisti, irrispettosi del Codice che assimila il passaggio pedonale ad un semaforo, ma anche maleducati perché, molto spesso, i pedoni sono anziani, in una delegazione dominata anagraficamente dalla terza età. Poche però, mi consta, le sanzioni per tali indisciplinati; meglio ricorrere alla solita multa per divieto di sosta in una zona

della città dove i parcheggi sono ben al di sotto delle necessità. Assolvo però gli agenti di Polizia Municipale della locale sezione che fanno quello che possono, cercando il dialogo con la gente. Condanno invece chi li dirige in tal senso: loro grandi capi, amministratori locali nostrani, politici vari. Certo invito vigili e vigilesse al buon senso personale necessario in ogni attività, compresa ed "in primis" in quella del giornalismo.

Ma pongo alcune domandine facili, facili a Municipio del Centro-Ovest e Palazzo Tursi: che fine ha fatto il grande cortile di via San Pier d'Arena proprio davanti al palazzone del Municipio dove un tempo alloggiavano le auto rimosse dal carro attrezzi? E a che punto è il progetto della rimessa Amt di via Molteni? E aggiungo una proposta: non si potrebbe creare una nutrita serie di box sotto la ferrovia di via Buranello da sostituire a locali attualmente chiusi, spettacolo desolante nel pieno centro di una della zone più importanti di Genova ed ora, spesso, disgustose discariche per i passanti? E mi limito a pochi casi, quelli che mi vengono alla mente senza pensare dopo che ne ho scritto tanti anni fa, da giovane cronista battendo i tasti di una macchina da scrivere e mi ritrovo a fare analogo gesto, ma sulla tastiera di un computer oggi, che ho i capelli grigi. La tecnologia ha fatto passi da gigante; i posteggi a San Pier d'Arena sono rimasti gli stessi, anzi, forse sono addirittura diminuiti.

Dino Frambati

Una lettera dell'Assessore

Sulla sicurezza ci scrive Francesco Scidone

Caro Emmeci,

ho letto con interesse il tuo arguto articolo e ti ringrazio per la fiducia nei miei confronti.

Mi corre l'obbligo quindi di rispondere alle tue domande, anche per chiarire i dubbi che le stesse sollevano nei cittadini.

La prima domanda riguarda i soldi, pochi si afferma. Certo, non ci sono decine di milioni di euro ma credo che due milioni e mezzo di euro a fronte degli zero del 2007 e con la previsione che diventeranno almeno tre milioni e mezzo nel 2009 mi pare francamente positivo, specie considerando che quartieri come San Pier d'Arena fanno e faranno la parte del leone.

Sulle telecamere poi ve ne sono certamente di già installate ma il problema è che spesso non sono coordinate tra loro e non hanno manutenzione, su questo interveniamo entro l'estate e – per buon peso – ne acquistiamo ulteriori 20/30 (a seconda dei ribassi d'asta) di ultimissima generazione ma soprattutto rilocabili in modo da utilizzarle là dove ve ne è effettivamente il bisogno.

Sui percorsi del vigile di quartiere credo sia utile (e mi permetto di suggerirlo) che vengano pubblicati nel dettaglio con orari e presenze in modo che i cittadini sappiano esattamente quanti, dove e quando ci sono.

Anche su questo aggiungo che abbiamo appena stanziato ulteriori 20.000 euro per aumentare i percorsi su San Pier d'Arena e nel centro storico fino a fine anno.

Un accenno infine ai locali per informare i cittadini che – come promesso – lo scorso sabato notte e domenica (17 e 18 maggio, ndr) sono iniziati gli interventi straordinari di contrasto ai problemi legati ai locali con numerosi verbali, denunce e segnalazioni nei confronti dei gestori.

Replicheremo il prossimo sabato e così fino a tutto il 2008.

Circa le minacce di recarsi in corteo davanti ai vari Palazzi delle Istituzioni, la mia era invece una proposta ed un auspicio che tutte le Forze di San Pier d'Arena, politiche, imprenditoriali e del commercio, associative e di volontariato, noi compresi, siglassero un Patto per San Pier d'Arena e – tutti insieme – lavorassero per rendere il quartiere più sicuro e vivibile, anche andando, sempre tutti insieme, a chiedere maggiore attenzione e maggiori risorse a tutte quelle Istituzioni che non sono tutti i giorni in prima linea come noi.

Resto come al solito a Vostra disposizione e vi auguro un buon lavoro.

Francesco Scidone
Assessore Comunale
Città sicura

Prendiamo atto delle cortesie e puntuali precisazioni che l'Assessore ha voluto fornirci e lo ringraziamo vivamente soprattutto a nome di San Pier d'Arena.

Lavori d'installazione in via Fillak

A proposito di telecamere



Mentre si fa un gran parlare di telecamere per la sicurezza (ne scrive anche l'assessore Scidone nella sua lettera pubblicata in questa pagina), da qualche giorno sono iniziati in via Fillak i lavori per l'installazione di un "occhio elettronico" voluto da AMT per combattere gli automobilisti indisciplinati che transitano sulle strisce gialle. Un bel-l'investimento dell'azienda della mobilità genovese che piace poco ai cittadini. Oltre a tutti gli altri problemi che affliggono la zona, ora si dovrà fare attenzione anche alle "forche caudine" della telecamera "spara multe". Di sicuro una bella trovata che servirà ad AMT per portare un po' di denaro in cassa. I Comitati di quartiere avevano chiesto l'abolizione delle strisce gialle e la restituzione delle aree di parcheggio in quel tratto di via. Mozioni e firme non sono serviti a nulla: l'Amministrazione pubblica e l'azienda di trasporti vanno avanti per la loro strada. Il servizio è pubblico, ma della gente non gli interessa nulla.

Red.